

L'incontro della fondazione Nuova Italia Ammortizzatori sociali e Legge 30 tra le priorità

ROMA

■ Piena attuazione della legge Biagi. È questa la strada da percorrere per dare le risposte che i cittadini si attendono sul tema del lavoro. Una strada che porta anche alla realizzazione di una riforma attesa da anni, quella degli ammortizzatori sociali. È un messaggio chiaro quello che esce, nel sesto anniversario della scomparsa di Marco Biagi, dal convegno organizzato dalla fondazione Nuova Italia (An) sul tema "Liberare il lavoro", al quale hanno partecipato Gianfranco Fini, Giulio Tremonti, Roberto Maroni, Gianni Alemanno, studiosi, sindacalisti, imprenditori e il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta.

Proprio Alemanno, che guida la Fondazione Nuova Italia, si è soffermato sulla necessità di definire ed attuare una efficace riforma degli ammortizzatori sociali, considerata una priorità anche dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Una riforma, quella degli ammortizzatori che, ha ricordato Maroni, era esplicitamente prevista dalla legge Biagi. L'ex ministro leghista del Welfare ha ribadito che è indispensabile «liberare il lavoro dai vincoli che ne limitano la crescita».

Maroni ha ricordato i punti salienti del programma del Pdl. A cominciare dalla detassazione degli straordinari. E ha sottolineato: «Non si può fare una politica del lavoro distinta da quella della crescita».

Ma a tenere banco è stato soprattutto l'intervento di Tremonti. La chiusura dei lavori del convegno spettava a Fini. Ma il leader di An, a sorpresa, ha preso la parola per penultimo lasciando il "passaggio" finale a Tremonti: «L'unico mi-

nistro già designato del prossimo governo». Non solo: Fini, visto che si parlava di economia, dopo poche battute ha aggiunto: «Tutti temi che Giulio Tremonti ha affrontato con grande acume nel suo libro che sta avendo un meritato successo». Insomma sembrano lontanissimi i tempi delle polemiche tra Fini e Tremonti. Che si è nuovamente soffermato sulla gravità del momento che sta attraversando l'economia internazionale per effetto della partenza troppo rapida e non adeguatamente gestita dei mercati asiatici e di quello indiano.

LE IDEE

Maroni: «Necessario liberare il lavoro dai vincoli che ne limitano la crescita»

Tremonti: «Affrontare l'emergenza del precariato»

Tremonti ha fatto riferimento al «fantasma della povertà» che sta aleggiando sui Paesi occidentali, a cominciare da quelli della Ue. Con la novità, ha ricordato Tremonti, che, a differenza del passato, questa volta «a diventare povero è anche il ceto medio». Quanto al tema del lavoro, Tremonti ha ancora una volta evidenziato di essere favorevole al posto fisso (una convinzione «che mi provoca» critiche di oscurantismo), ripetendo che una delle emergenze da affrontare è quella dei giovani precari. L'ex ministro ha infine polemicizzato, seppure indirettamente, con l'imprenditore Massimo Calero (candidato nel Pd) ironizzando su chi «localizza la candidatura alla Camera e delocalizza il lavoro».

M.Rog.

